



Associazione di **Ricerca** per la **Governance** dell'**Impresa Sociale**

Convegno Annuale ARGIS “Not for profit tra governance e mercato”

Una sintesi per alcune piste di lavoro del nostro Comitato Tecnico-Scientifico

Una prima considerazione sulla valutazione complessiva del Convegno esprime apprezzamento unanime per l'alto profilo dei Relatori tutti, soprattutto per i contributi raccolti nell'ambito della tavola rotonda ben condotta da Andrea Cabrini, Direttore Cnbc Class TV, di nuovo tra noi, ormai amico ed appassionato delle nostre iniziative.

Mi pare importante tratteggiarne le piste di lavoro emerse per aree di appartenenza così rappresentate: Università, Istituzioni, Cooperazione Sociale, Banca.

Prima, però, è importante riportare in sintesi gli interventi di apertura del Convegno affidati ad Alberto Salsi e Gianfranco Negri Clementi.

Alberto Salsi ha evidenziato l'importanza sempre più crescente del mondo “not for profit”, confermato dai risultati della recente ricerca curata dalla Fondazione Pastore con il sostegno della Fondazione Zanotto che evidenzia come il 4,7% del totale della forza lavoro sia oggi impiegato in questo settore.

Un “not for profit” che quindi non si pone come un soggetto residuale o supplente di dove gli altri non arrivano ma vero attore di mercato nel mercato.

Gianfranco Negri Clementi sottolinea anche che il 60% di questa forza lavoro è costituito da donne; evidenzia come il nuovo modello di governance definito “dualistico” rispetto alla distinzione tra “proprietà” e “gestione” rappresenti oggi la principale innovazione per poter meglio competere nel mercato dei servizi sociali. Auspica che il ruolo di Argis sia sempre più orientato a favorire ed accompagnare realtà del mondo not for profit nell'attuazione di questi modelli, fra i quali, da non dimenticare, c'è la figura dell'amministratore indipendente.

Le linee strategiche ed operative emerse dagli interventi, nell'ordine nel quale sono stati pronunciati, di Giorgio Vittadini, Carlo Borzaga e Giulio Sapelli sono conferma del valore assoluto del contributo che può e deve venire dal mondo universitario quale alimento indispensabile a supporto dell'azione politica, in particolare di riforma legislativa, riguardante il sistema di Welfare che il nuovo Governo si appresta ad esaminare.

Tra neostatalismo, incapace di risposta adeguata a bisogni sempre più emergenti, e mercato selvaggio, il mondo del not for profit deve sapersi collocare nel “mercato” peraltro rispettoso



Associazione di Ricerca per la Governance dell'Impresa Sociale

delle regole ed orientato ad ottimizzare criteri di efficacia, efficienza ed equità.

15 milioni di persone hanno operato la scelta per il 5 per mille ma le risorse conseguenti possono trovare utilizzi eccellenti se viene messo in atto una profonda azione educativa e formativa in grado di costruire nei diversi attori una cultura della progettualità attuale ed incisiva.

È anche fondamentale in questo periodo che può ben definirsi di “transizione” ripercorrere i passi legislativi compiuti nell’ultimo ventennio con l’auspicio di un ulteriore riordino dell’intera materia secondo le esigenze sempre più pressanti che emergono dal mercato.

Le Leggi sul Volontariato (266/91), sulla Cooperazione Sociale (381/91), il Decreto Fiscale 460(97 di istituzione delle ONLUS, la recente Legge sull’Impresa Sociale (155/06) e gli ancor più recenti Decreti Delegati attuativi (aprile 08) per non citare della riforma dei Libri I e II del Codice Civile devono oggi essere rivisitate ed in parte riformulate nella linea di un supporto all’intero sistema.

Il nodello cooperativistico, nella sua ispirazione al principio della mutualità, rimane riferimento primario nelle esperienze del mondo not for profit anche se, al confronto con il mercato, deve recuperare maggior forza “manageriale” soprattutto orientata a conseguire criteri di equità sul versante delle remunerazioni che al confronto con il mondo profit presentano ancor oggi livelli spesso insostenibili.

La sfida dell’immediato è anche profezia di futuro: rilancio di un sistema dei “doveri” più che dei “diritti”; “government” più che “governance”; definizione ed attuazione di una nuova mutualità; attuazione di modelli organizzativi pur nel mantenimento di ispirazioni sociali; il ruolo della banca e della finanza nel supporto alla crescita reale dell’intero sistema; priorità assoluta l’educazione e la formazione di una classe dirigente in grado di coniugare nuovi stimoli emergenti dall’approccio al mercato nella sua accezione più elevata.

Il quadro di riferimento istituzionale, in particolare quello riguardante la Regione Lombardia come tratteggiato dal Dottor Colombo dell’IRER, Istituto di Ricerca Regione Lombardia, consente una lettura comunque positiva, ad esempio ripercorrendo gli ormai 10 anni trascorsi dall’approvazione della Legge 23(99 sulla Famiglia, e, nella prospettiva più immediata, la Legge 3/2008 di riordino di alcune Leggi sul Volontariato e Sociali.

Le istanze in atto di applicazione del federalismo fiscale, i criteri di merito nella valutazione delle richieste di accreditamento dei diversi servizi sociali, una visione di sovranità che ripropone la priorità del “government” in assenza del quale anche la “governance” è fragile: sono queste le partite aperte rispetto alle Istituzioni in grado di portare valore all’intero sistema del Welfare la cui soluzione, però, dipende primariamente da un ritorno di tutti gli attori della società civile alla passione per la politica intesa nella sua definizione costitutiva.



Associazione di Ricerca per la Governance dell'Impresa Sociale

La testimonianza di Sandro Giussani, dirigente cooperativo e Presidente Federsolidarietà Lombardia, ripercorre nella storia dell'evoluzione della sua Cooperativa di appartenenza "Servire" con Sede a Bergamo, i tratti più caratterizzanti dell'attuale sfida in atto tra Stato e Mercato, tra lavoro precario ed equità retributiva, tra "dipendenza" e "pari dignità" a cominciare dal momento di attuazione di un'operazione di "spin off" che ha portato alla creazione di quattro nuove cooperative quadruplicando anche, però, la classe dirigente.

Così emergono in sintesi: più impresa, più rete, maggiore partecipazione; rivisitare la mutualità cooperativa rispetto ad un rinnovato concetto di sussidiarietà abitando il territorio e costruendo bene comune; rilancio di fantasia progettuale nell'area della conoscenza, della motivazione e della leadership intesa come "governo" nella sua accezione più imprenditoriale.

Marco Morganti, Amministratore Delegato di Banca Prossima coniuga attese e passi concreti sul versante di una risposta, servizio, che il sistema Banca è da tempo impegnato ad elaborare.

Certo Banca Prossima, l'ultima nata dal Gruppo Intesa San Paolo, ha in sé caratteristiche di esclusività che ne fanno un modello unico in Italia e tra i primi in Europa.

La rinuncia alla distribuzione dei dividendi per dieci anni da parte dell'unico azionista, è destinata ad alimentare un "fondo di garanzia" a supporto di operazioni di credito ordinario da concedere a realtà di terzo settore spesso carenti dal punto di vista patrimoniale.

Di fondamentale importanza lo studio già avviato e l'elaborazione di un sistema di "rating" dedicato rispetto al quale il fattore della "governance" acquista ancora maggior valore se riusciamo a confrontarci con le oltre 235.000 imprese sociali che, di fatto, sono soggetti molto meno fallibili di quelli presenti ed operanti nel mondo profit.

Particolare valore viene oggi assegnato alla raccolta del 5 per mille e, non solo dal punto di vista quantitativo, ma soprattutto quale espressione di fidelizzazione e radicamento territoriale.

Così in prospettiva Banca Prossima può sempre più essere interlocutore privilegiato a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria sociale nella sfida culturale basata sui criteri dell'eccellenza contabile e gestionale, di sviluppo e crescita delle persone impegnate sia sul versante delle ispirazioni e delle motivazioni che su quello più prettamente manageriale.

A conclusione del Convegno, dopo un momento di coffee break gestito dagli Amici del Cenacolo a testimoniare di un'iniziativa d'impresa a sostegno di una comunità di recupero di persone diversamente abili, si riunisce l'Assemblea Annuale Ordinaria dei Soci ARGIS nella quale l'amico e Presidente Giulio Sapelli esprime consolante apprezzamento sugli



Associazione di **R**icerca per la **G**overnance dell'**I**mpresa **S**ociale

scenari e prospettive emerse nel Convegno appena concluso, proprio con specifico riferimento all'identità ed attualità della nostra missione.

Il Comitato Scientifico, tutto, tramite la mia persona ne condivide totalmente la prospettiva e si convoca in tempi brevi perché è ormai tempo di affrontare altri “compiti delle vacanze” questa volta attesi però da verifiche molto più estese e rigorose.

Comitato Tecnico-Scientifico ARGIS

Alfio Regis

Milano, 3 giugno 2008